

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

1. LA VERIFICA

Le verifiche potranno essere:

- **Scritte**

- ✓ prove oggettive (vero/falso, di corrispondenza, prove di completamento e a scelta multipla);
- ✓ prove soggettive (semi-strutturate e non strutturate).

- **Orali**

Le prove (che saranno anche dirette ad abituare gli alunni ad autovalutare il proprio operato) accerteranno:

- la consapevolezza del lavoro svolto;
- l'assimilazione dei contenuti;
- la capacità di applicazione in contesti simili o diversi.

Le prove di verifica potranno essere svolte quotidianamente, da ogni docente, nel momento iniziale e finale di ogni lezione per accertare sia i prerequisiti, sia l'avvenuto apprendimento di nuove conoscenze. Ulteriori verifiche potranno essere effettuate alla conclusione di ogni unità didattica.

Il Collegio docenti prevede l'adozione delle seguenti prove nel numero indicato:

- Prove scritte/pratiche/grafiche: almeno 2 nel trimestre e almeno 3 nel pentamestre.
- Prove orali: almeno 2 nel trimestre e almeno 3 nel pentamestre.
- Prove scritte valide per l'orale: a discrezione del docente.

In merito alla quantità di verifiche da effettuarsi giornalmente il Consiglio di Classe stabilisce:

- ogni studente è chiamato, di norma, a sostenere al massimo due verifiche orali giornaliere;
- ogni studente è chiamato, di norma, a sostenere al massimo due verifiche scritte giornaliere.

Le prove svolte verranno restituite corrette in tempi ragionevoli, in ogni caso prima dell'effettuazione della successiva prova.

2. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. **I docenti, pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.**

La competenza rappresenta il riferimento prioritario dell'attività valutativa (e quindi formativa) poiché "l'apprendimento non sta nella ripetizione di un'espressione verbale o di un procedimento manuale o mentale, ma si coglie nell'**applicazione appropriata e pertinente delle risorse della persona entro contesti reali** che propongono allo studente problemi e compiti che sono chiamati ad assumere in modo responsabile, conducendo ad esiti attendibili ovvero sostenuti da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio" (*Bottani e Tuijman 1990, 25*).

La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute (capacità, conoscenze, abilità) al fine di condurre ad una sua soluzione un compito-problema. La competenza non è pertanto riducibile

né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione: è un modo di intendere l'autonomia e la responsabilità della persona in ordine alla vita personale e sociale intesa nel suo complesso.

Dunque, **l'azione formativa deve mirare all'apprendimento di conoscenze ed abilità e all'assunzione da parte degli allievi di comportamenti maturi, propri di un cittadino consapevole, autonomo e responsabile.**

In questo modo, esistono più punti di vista da cui guardare il processo formativo.

Ciò comporta l'esistenza di un quadro ricco e molteplice di acquisizioni da accertare:

Le conoscenze – in senso plurale per evidenziare la varietà e la difformità dei materiali di cui sono composte – rappresentano le cognizioni di cui l'individuo dispone (nozioni, principi, leggi, regole, concetti...) riferibili ad aree o discipline formative codificate (*es.: letteratura italiana*) oppure a campi d'azione incrementati continuamente dall'esperienza e dall'invenzione (*es.: organizzazione*). Le conoscenze si costituiscono quindi entro un legame necessario tra le dimensioni della ricerca, dell'azione, dell'apprendimento.

Le abilità indicano il patrimonio di intelligenza applicata da parte di un individuo che gli consente di svolgere attività mentali (come ad esempio un calcolo) e pratiche (l'utilizzo di uno strumento di lavoro), patrimonio riferito ad una dotazione genetica iniziale ed acquisito tramite interazioni con il contesto formativo

Le capacità personali quali atteggiamenti, comportamenti, creatività, esecutività, passività, sicurezza, determinazione etc., che costituiscono le caratteristiche che concorrono nel portare a termine il compito-problema posto.

I criteri metodologici di una corretta valutazione della competenza sono:

- presenza di un piano formativo condiviso tra l'équipe dei docenti/consiglio di classe che preveda varie situazioni di apprendimento (attività, esperienze, azioni) finalizzate in modo intenzionale e programmato a quella specifica padronanza: non ci si può quindi mettere a valutare competenze dopo aver svolto un percorso centrato su conoscenze ed abilità fini a se stesse, cercando a posteriori dei legami ipotetici con quella competenza;
- riferimento esplicito e sistematico alle situazioni di apprendimento (attività, esperienze, azioni) che lo studente ha svolto in riferimento alla specifica competenza, ricordando che per ogni competenza occorre almeno un prodotto reale elaborato a tale scopo dallo studente, con particolare attenzione all'alternanza formativa che include la valutazione da parte dei tutor dell'organizzazione partner;
- analisi delle varie performance dell'allievo (prodotti, comportamenti, riflessioni, maturazioni) viste in rapporto ad una griglia di valutazione della competenza che preveda descrittori distinti per livelli espressi in modo da poter essere compresi dallo studente e dalla famiglia (sufficiente/basilare; buono/adequato; ottimo/eccellente);

La valutazione non avrà come obiettivo quello di produrre una selezione degli allievi, bensì quello di cercare un percorso didattico-educativo il più vicino possibile alle loro esigenze.

Agli alunni saranno sempre chiariti i criteri di valutazione adottati nelle varie verifiche e saranno informati dei risultati ottenuti al fine di stimolarli alla responsabilizzazione e guidarli all'autocorrezione e all'autovalutazione.

La valutazione delle prestazioni scolastiche comportamentali e cognitive degli alunni, terrà conto delle novità introdotte dalle recente normativa (D.L. 1° settembre 2008, n. 137 e D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122).

La valutazione si articola nel modo seguente:

<p>Valutazione diagnostica</p>	<p><u>Consiste nell'analisi delle situazioni iniziali e dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento.</u> La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni sia sotto l'aspetto cognitivo che socio-relazionale. Tale rilevazione pone le basi per individuare le strategie d'intervento.</p> <p>Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi; • la comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi. <p>Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive; • la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale; • l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente; • l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze; • l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.
<p>Valutazione formativa</p>	<p><u>Consiste nella costante verifica della validità dei percorsi formativi.</u> Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso.</p> <p>Valuta tre aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive. 2. L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico. 3. Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali. <p>Si basa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazioni sistematiche e non; • prove semistrutturate; • verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa; • analisi della congruenza tra obiettivi e risultati; • libere elaborazioni. <p>Per prove oggettive, o strutturate, s'intendono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze possedute dall'alunno, in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite: si tratta sempre di prove a risposta chiusa. Per l'elaborazione di tali prove si utilizzano quesiti (item) del tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vero/falso; • a scelta multipla; • a completamento; • a corrispondenza; <p>nella cui formulazione si tengano presenti i seguenti criteri di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usare un linguaggio preciso; • non complicare la formulazione di domande con forme negative; • evitare di formulare item molto lunghi;

	<p>Nella valutazione dei test saranno, preventivamente stabiliti dei voti per ogni percentuale di risposte esatte.</p>
<p>Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)</p>	<p><u>Consiste nel bilancio consuntivo delle competenze e degli apprendimenti degli alunni, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.</u> Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie.</p> <p>Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, è importante distinguere i momenti di verifica/misurazione dalla valutazione.</p> <p>Si deve distinguere il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dallo specifico della valutazione intesa come <i>processo</i> che, partendo da ciò che l'alunno è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.</p> <p><u>La valutazione è considerata come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.</u></p> <p>Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni.</p> <p>Gli elementi per la valutazione progressiva e finale saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la crescita culturale e umana degli alunni; • l'andamento didattico, le difficoltà incontrate e i progressi fatti registrare in seguito alle diverse strategie messe in atto; la rapidità di avanzamento dai livelli di partenza e da quelli intermedi; • impegno dimostrato nello studio, anche attraverso il controllo dei compiti assegnati per casa; • la partecipazione al dialogo educativo: (alle lezioni, alle discussioni collettive, ai lavori di gruppo); • i risultati raggiunti in termini di competenze acquisite; • l'interesse verso la disciplina; • la presenza alle lezioni; • i rilievi annotati sul registro di classe e ammonizioni; • la rielaborazione personale a casa; • la conoscenza di contenuti specifici e di procedimenti operativi; • la capacità di riflettere, intuire, interpretare e schematizzare, cogliere analogie e differenze, applicare correttamente le tecniche operative comunicare per scritto ed oralmente, esporre in modo comprensibile, analizzare, sintetizzare; • l'uso corretto del libro di testo. <p>Si valuteranno altresì le competenze chiave di cittadinanza trasversali (competenze-chiave di cittadinanza - DM 139 e successive modifiche):</p> <ul style="list-style-type: none"> • imparare ad imparare (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione delle proprie strategie di studio, saper spiegare il 'come' e il 'perché' si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere gli stili cognitivi); • progettare; • sviluppo di competenze comunicative ed espressive; • collaborare e partecipare alla vita democratica; • agire in modo autonomo e responsabile; • risolvere problemi formulando e verificando ipotesi; • individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari; • acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.
<p>Valutazione orientativa</p>	<p>Favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.</p>

